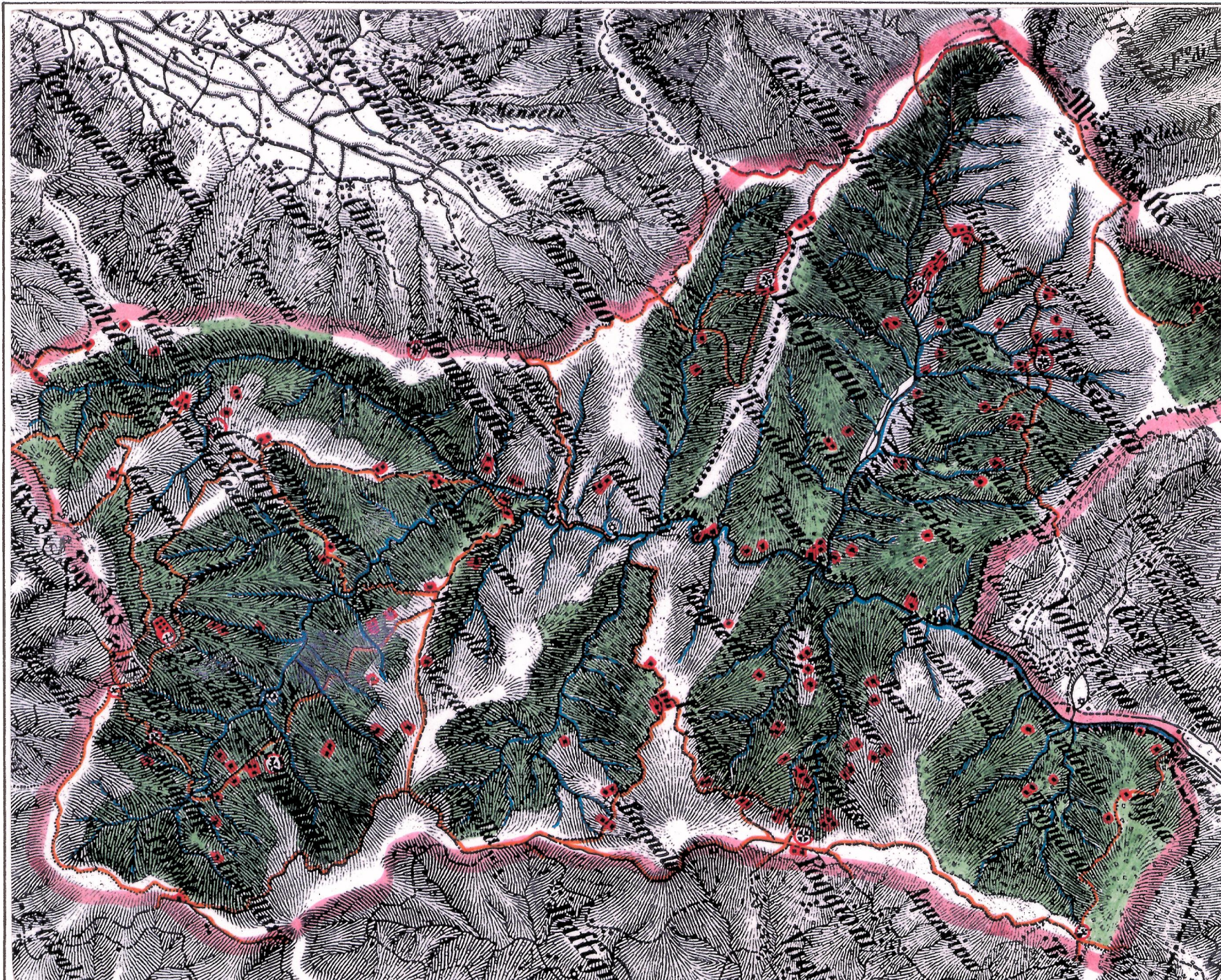
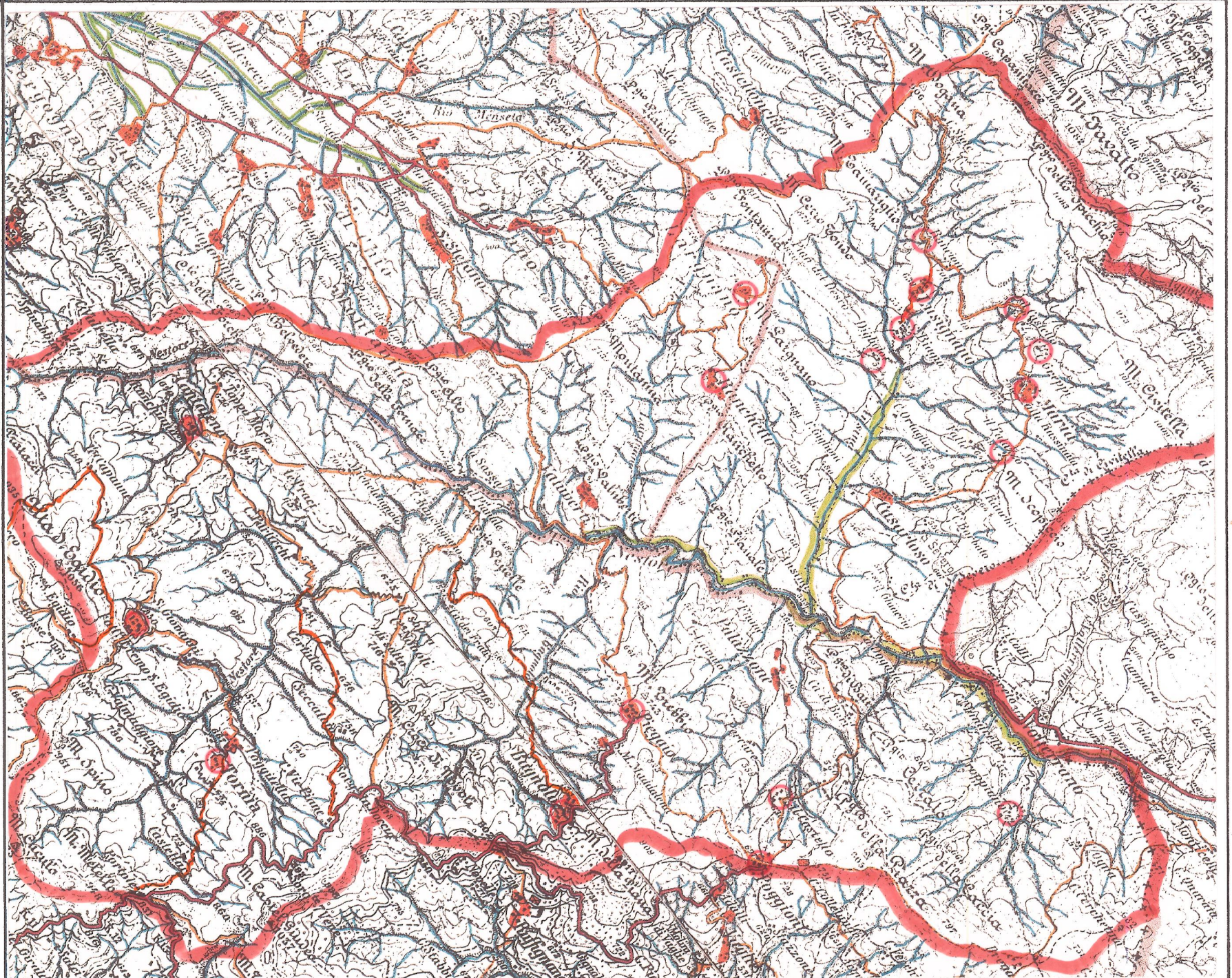


Carta geometrica della Toscana nella proporzione di 1/100.000 copiata dall'originale compilato dall'astronomo P.dre Giovanni Inghirami, 1830 circa.



Carta topografica dello Stato Pontificio e del Gran-Ducato di Toscana, Vienna 1851. Scale 1/50.000 (per ingrandimento dalla scala 1/86.400).



Cartografia I.G.M. 1/50.000. 1883/1895. Tavoletta:

STRUTTURE DELL' INSEDIAMENTO MEDIOEVALE

Pievi (dalle "Rationes decimarum"): S.MARCO di Poggioni (risulta elevata al rango di pieve nelle decime del 1302).
 Chiese suffraganee (dalle "Rationes decimarum"): Pieve di Chio (1274) S.AGATA di Cantalena, S.MARCO di Poggioni (dal 1302 pieve); (1302) S.ANGELO di Lagnano d Larginano (nel 1278 figura come "Monasterium S. Angeli de Larniano").
 Castelli: Castelletto della Rassinata, dominio signorile dei Marchesi e poi dei Tarlati (Tafi 1985); Lusignano, possesso dei Tarlati (idem, 1985); Rocca Montanina.
 Castelli residenza feudale: Castello di Poggioni, residenza feudale degli Alfieri, famiglia dell'aristocrazia minore fedele ai Marchesi.
 Ville aperte:
 Monasteri, Conventi, Badie e Ospedali: Monastero di S. Angelo di Lamiano, dipendente dalla Pieve di Chio; Eremo camaldolese di S. Egidio di Fieri, segnalato dal 1274.
 NOTE: La chiesa di S. Agata di Ognia appartiene al piviere di Poggioni dal 1325, anno di ricostituzione della Diocesi di Cortona, mentre S. Michelangelo a Populonico compare dal 1330 circa. S. Maria alla Rassinata passa nel 1950 dalla Diocesi di Città di Castello a quella di Arezzo.
 Sul Monte Castello e sul Monte della Civitella, che separano il T. Aggia dal T. Nestore, vi erano probabilmente le postazioni difensive longobarde (Fatucchi e Tafi).
STRUTTURE DELL' INSEDIAMENTO MODERNO (riferimenti alle carte 1, 2, 3: 1830 / 1895) *Toponimi e riferimenti alle schede*

Centri capoluogo di Comune:
 Frazioni maggiori con chiesa parrocchiale (Repetti 1833 / 1895): CANTALENA (SS. Agata e Michele) 2, LARGNANO (S. Michele) 5, POGGIONI (S. Marco) 6, RASSINATA (S. Biagio) 7, S. MARIA ALLA RASSINATA (S. Biagio) 8, TORNIA (S. Giovanni Evangelista) 9.
 Altre frazioni o nuclei o edifici schedati: BAGNOLO (chiesa parrocchiale soppressa e annessa a S. Marco di Poggioni) 1, DIGLILO 3, IL CASTELLO 4, TROPPIANO 10, VILLA DEL SEMINARIO 11.
 Monasteri, Conventi: Villa del Seminario a S. Egidio.
 Cappelle, Santuari: Santuari della Madonna del Digiolo (sec. XVI); Cappelle delle ville di Bagnolo e di Troppiano.
 Ville e/o Ville-fattorie: Villa di Ranchetto a Ranchetto (Castiglion Fiorentino), Villa-fattoria di Troppiano, Villa-castello di Poggioni, Villa di Bagnolo, Villa del Seminario a S. Egidio.
 Molini: Molini di Tornia, di Valuberti, de L'Ansina (nei pressi della Dogana granducale).
 Edifici paleoindustriali:
 NOTE: Dogana granducale presso L'Ansina (1806).

VIABILITA' AL 1830 / '33

Strade regie postali:
 Strade non postali e provinciali rotabili:
 Strade comunitative rotabili principali (Repetti / Zuccagni Orlandini):
 Altre strade e sentieri: Tra i percorsi non rotabili sono da segnalare il sentiero Cantalena-Alta di S. Egidio-Poggioni, il sentiero Ruffignano-Piegaio che collega la Val di Chio e il sentiero dalla Rassinata per Larginano.
 Principali variazioni al 1851: Viene sostanzialmente confermata la rete viaria non rotabile esistente al 1830; compare il percorso Tornia - Tiggola. Dalla strada di Portole e Poggioni, oltre il castello, in prossimità di Brena, si stacca un sentiero per Ognia.
 Principali variazioni al 1883/95: La strada Portole-Poggioni diviene comunitativa rotabile e presenta una variante in corrispondenza di Ruffignano-M. della Piana. Lungo il corso del T. Nestore si snoda la nuova viabilità Poggioni-Il Castello-La Dogana. Compaiono alcune mulattiere: da Bagnolo a Ca de Frati, per C. se Novoli, da Portole per Tornia e S. Egidio.

Corrisponde all'ambito superiore del bacino idrografico del T. Nestore, dalle sorgenti dei due bracci cortonesi al confine amministrativo regionale, situato tra C. Ognia, aggregato rurale di montagna e C. Monticello, in territorio umbro. Il versante destro dell'alta valle del Nestore ricade interamente nel comune di Cortona; quello sinistro appartiene al territorio di Castiglion Fiorentino fino all'altezza di Poggio Ranchetto e Monte Larginano e al territorio di Arezzo per la restante parte.

Il confine dell'unità di paesaggio segue per tutto il perimetro dell'area la linea spartiacque tra l'alta valle del Nestore e le valli circostanti (valle del Padonchia a nord; valle del Cerfone a nord-ovest; val di Chio ad ovest; valle dell'Esse a sud; valli di Seano e della Minimella a sud), ad eccezione dell'estrema punta settentrionale ove la demarcazione, ricalcando il limite regionale, include alcuni affluenti di destra del T. Aggia.

Le dorsali che circoscrivono l'alta valle del Nestore comprendono numerosi rilievi di altezza prossima o superiore ai 1000 metri. Sul lato orientale dell'area il crinale include Poggio Fabro (m.747), Poggio della Piazza (m.805), M. della Liana (m.917), Poggio della Doccia (m.966) e M. Castel Giudice (m.1037); a sud sale da M. Cuculo (m.923) all'Alta di S. Egidio (m.1057), il più importante sito montuoso del cortonese. Ad ovest la dorsale include i poggi che dividono la valle del Nestore dalla val di Chio e raggiunge, superata la Rocca della Montanina, i monti Cerro Tondo (m.875), Tamariglio (m.885) e Dogana (m.906).

Dal punto di vista geologico l'area è caratterizzata da blocchi potenti e strati di arenarie quarzose e presenta una stretta fascia alluvionale in corrispondenza sia del T. Nestore che del T. Ansinia, principale affluente di sinistra. L'andamento quasi rettilineo del T. Nestore, dall'Alta di S. Egidio al confine regionale, con gli affluenti disposti a pettine in direzione nord-ovest/sud-est, costituisce l'elemento più significativo del sistema idrografico e fisico-morfologico. I contrafforti delle dorsali che delimitano il bacino superiore del torrente si attestano tramite poggi e collinette boscate, a volte interessate dai coltivi, sul fondovalle stretto e talora inaccessibile del Nestore. Solo nel tratto compreso tra le pendici di Poggio Pianale e la Dogana granducale si rilevano una spianata consistente caratterizzata da seminativi e alcune case sparse (C. se Fiume); allo stesso modo il torrente si allarga in corrispondenza della strada per Troppiano, aggregato rurale sul versante destro della valle. Ad eccezione del T. Ansinia, il cui corso discende dalle pendici meridionali del M. Favalto, le vallecole tributarie del Nestore incidono modestamente i versanti boscati prospicienti il fondovalle principale e sono popolate in modo diffuso, sia alle quote basse che in prossimità dei crinali.

Gli insediamenti sono di origine antica in tutta l'area. Sullo spartiacque che separa la valle del Nestore dalle valli di Chio e del Cerfone, un percorso di crinale di epoca antica conduceva verso la valliberina seguendo l'itinerario Alta di S. Egidio-La Montanina-M. Favalto-Monte S. Maria Tiberina; presso La Montanina (Poggio la Fornace) sono segnalate fornaci etrusco-romane.

Sullo stesso crinale è attestata un'antichissima rete di insediamenti fortificati: la Rocca della Montanina; il castello di Lusignano, possesso dei Tarlati fino al 1385 (TAFI 1985), signori anche del castello della Rassinata (idem); Castellonchio, sulle pendici del M. Cerro Tondo poco oltre il confine dell'unità di paesaggio; e M. Civitella, caposaldo fortificato longobardo verso la valle dell'Aggia. Analogamente, sullo spartiacque che discrimina la valle del Nestore dalle valli della Minimella e dell'Esse e dal bacino della Chiana, figurano gli insediamenti fortificati posti a controllare il principale percorso viario della montagna cortonese in direzione della valliberina: il castello di Poggioni, residenza feudale degli Alfieri, sottomessi ai Marchesi; i siti di Piegaio, oggi rudere, e di Bagnolo; castel Giudice; il castellare presso Portole, e infine il castello di Meleolo del tutto scomparso.

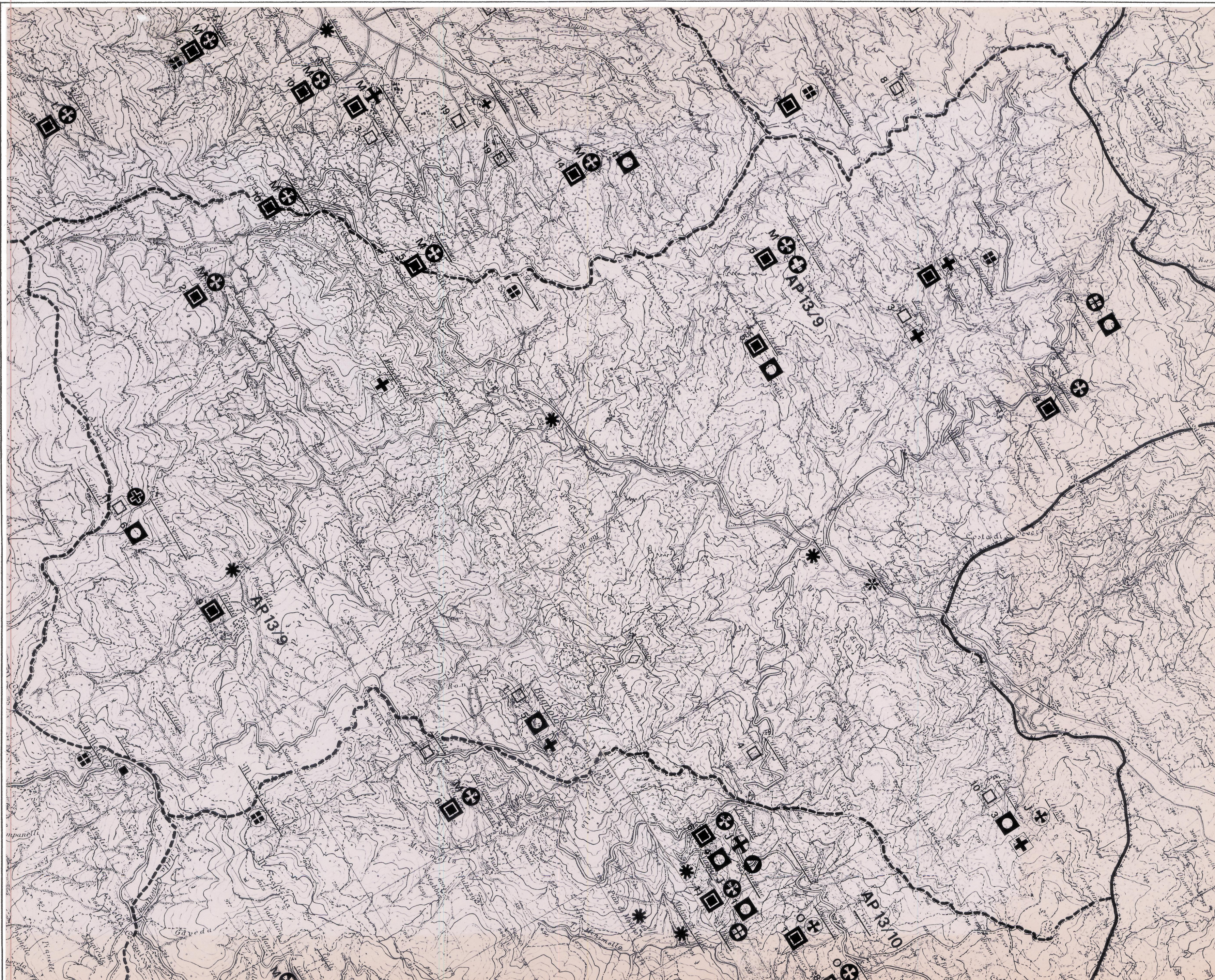
Indicando i nuclei sopra menzionati come appartenenti al sistema insediativo delle dorsali, si può distinguere ulteriormente il sistema dei crinali secondari, comprendente, ad esempio, la Badia di Larginano, citata già nelle decime del 1278 (Monastero di S. Angelo di Larginano) e gravitante verso la val di Chio, e Ranchetto, attestati sul contrafforte che si stacca dalla dorsale di M. Cerro Tondo. Classificabili a mezza costa o in prossimità dei fondovalle sono i nuclei di Digiolo e Casaroso (T. Ansinia); Cantalena, Valuberti, Palazzone, Troppiano (T. Nestore); Tornia (diramazione del Nestore).

Una notazione a parte merita il complesso insediativo di Lusignano e di S. Maria della Rassinata, servito da una strada di mezza costa (attuale S.P. della Rassinata) che taglia i ripidi contrafforti della dorsale di M. del Castello, i Monti, M. Civitella. Sdoppiato in due diverse direttrici inediative, tale sistema fa capo a due antiche chiese (S. Biagio e S. Maria alla Rassinata) e si sgrana in diversi nuclei abitativi di dimensioni contenute e senza autonomia funzionale (Castello, Greppi, Casa Vecchia, Fabbrica; Chiusura, Rancioni, Lusignano), l'origine dei quali risale almeno al dominio dei Tarlati. Nonostante la posizione d'isolamento socio-culturale ed economico rispetto ai grandi centri (Arezzo, Cortona, Città di Castello), il sistema insediativo della Rassinata è ancora stabilmente abitato e conserva complessivamente i caratteri distintivi delle frazioni di alta collina, legate alle forme residue dell'appoderamento e allo sfruttamento del bosco.

Dei principali percorsi della viabilità antica si è già detto. Oltre ad essi è da segnalare la rete dei sentieri orditi secondo la maglia dei crinali secondari e di raccordo delle vallecole tributarie; in gran parte risultavano ancora in uso alla fine del XIX secolo. La viabilità di fondovalle del Nestore è viceversa più recente.

Per quanto concerne l'uso del suolo si deve anzitutto rilevare la modestissima quota di aree urbanizzate a fronte, invece, di una netta prevalenza delle zone interessate da formazioni forestali (nel 1991, in totale, esse rappresentavano circa l'89 % della superficie), soprattutto boschi di latifoglie, macchie este-

☆ : sigla del "sottosistema di paesaggio"; cfr.: R. Rossi, G.A. Merendi, A. Vinci, I sistemi di paesaggio della Toscana, Regione Toscana, 1994.



se di castagneto figurano sul versante cortonese della valle. La zona di Poggio Ranchetto, appartenente alla proprietà demaniale e coperta di querce caducifoglie, con prevalenza di roverella e cerro e di fustaie di castagno, cerro e faggio, è inserita nel sistema regionale delle Aree Protette (Alpe di Poti, Poggio Ranchetto-76 B). Contenuta, ma non esigua, la superficie destinata ad aree agricole, per lo più coltivate a seminativi semplici e arborati, mentre risultano quasi del tutto assenti il vigneto e l'oliveto. I prati-pascolo sono concentrati sulla dorsale M. Civitella-M. Scopiccio.

L'appoderamento permene in macchie di una certa consistenza in diverse zone dell'unità di paesaggio, ma risulta concentrato soprattutto in corrispondenza degli abitati di Lusignano e della frazione di S. Maria della Rassinata, ove la parte più consistente della popolazione è tutt'ora dedita alle coltivazioni agricole.

I valori paesistici sono da considerare di qualità elevata o molto elevata in entrambi i versanti della valle del Nestore. Non soltanto per la limitatezza delle trasformazioni subite dalla maglia insediativa di formazione antica o dal tessuto agricolo di fondo valle e di alta collina, ma anche per i caratteri paesaggistici e ambientali di pregio e la configurazione dell'intero sistema fisico-insediativo. Conservate appaiono ancora oggi le relazioni tra i singoli aggregati e l'ambito idrografico di riferimento: da un lato, in ordine al sistema vallivo principale, dotato di un naturale ruolo territoriale unificante; dall'altro, in ordine ai sottosistemi delle vallecole e dei crinali secondari, che risultano ancora provvisti di propria identità. Sopravvivono, talvolta solo in forma di ruderi, le testimonianze dei siti fortificati e le emergenze architettoniche in genere.

kmq / Numero parrocchie = 10,14
 Abitanti di nuclei e frazioni al 1951 / kmq = 21
 Abitanti case sparse al 1951 / kmq = 12
 Abitanti totali al 1951 / kmq = 32

SISTEMA INSEDIATIVO MEDIOEVALE SISTEMA INSEDIATIVO MODERNO

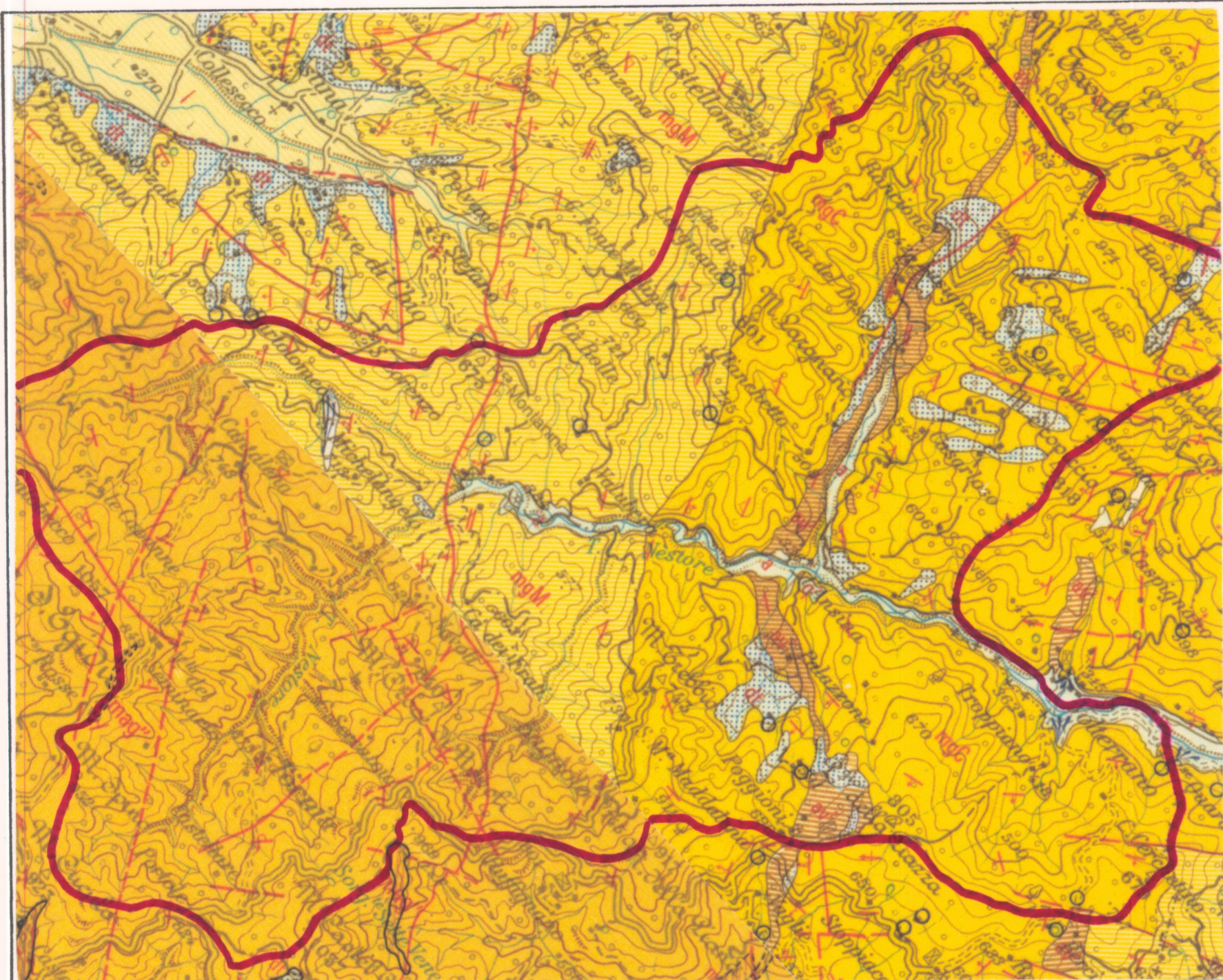
Pieve	★ ☆	Aggregati/parrocchia	⊞
Chiesa suffraganea	⊞ ⊞	Aggregati minori	⊞
Monastero, convento	⊞ ⊞	Monasteri/conventi	⊞
Badia	⊞ ⊞	Cappelle/santuari	⊞
Eremo	⊞ ⊞	Ville/fattorie	⊞
Castrum	⊞ ⊞	Molini	✱
Castello res. feudale	⊞ ⊞	Edif. paleo-industriali	✱
Rocca, fortezza	▲ ▲		
Villa aperta	■ □ □	N.B.	
Torre	⬥ ⬥	A. B. pievi interni al sottosistema di paesaggio;	
Casa-torre	⬥ ⬥	1,2,.... numero progressivo delle schede interne all'unità di paesaggio;	
Ospedale	⊞ ⊞		
Ponte	⊞ ⊞	★ edificio esistente;	
		☆ edif. non esistente o ruderi	

Strade/sentieri esistenti al 1830

Strade/sentieri esistenti al 1851

Strade/sentieri esistenti al 1895

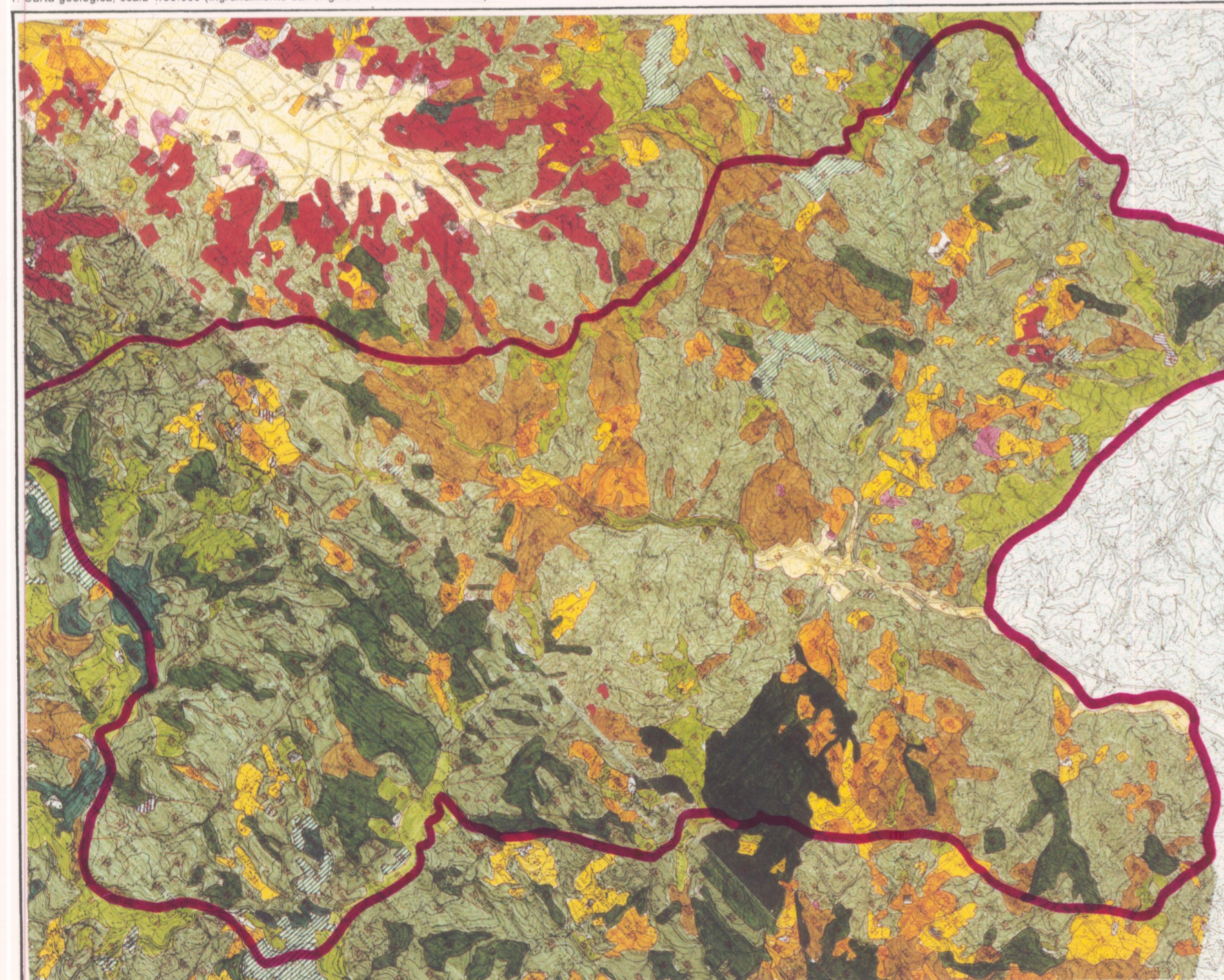
★ sigla del "sottosistema di paesaggio"; cfr.: R. Rossi, G.A. Merendi, A. Vinci, L. Stemi di paesaggio della Toscana, Regione Toscana, 1994.



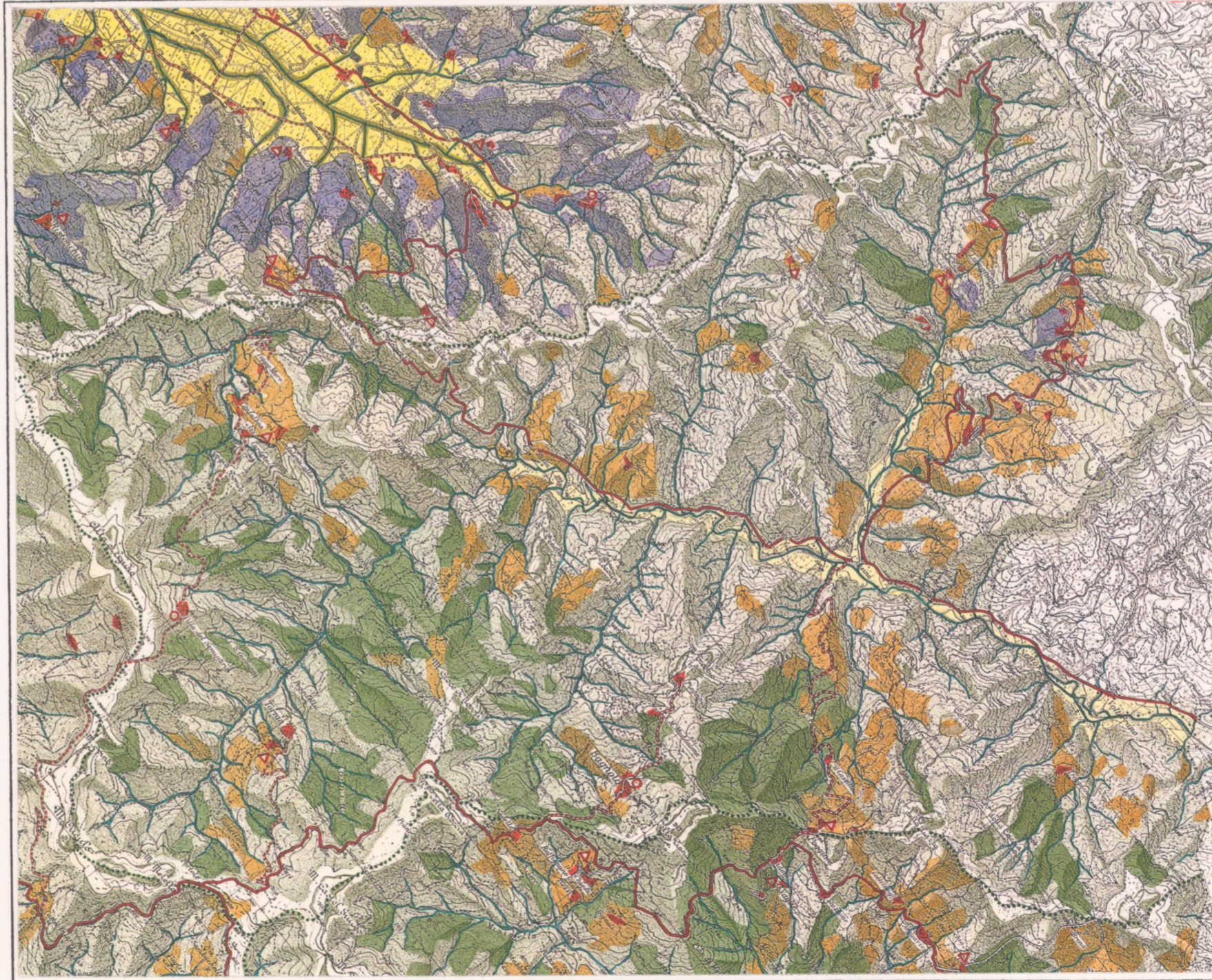
1. Carta geologica, scala 1/50.000 (ingrandimento dall'originale nella scala 1/100.000)



2. Carta del rilievo, scala 1/50.000 (elaborazione sulla base della Carta topografica regionale nella scala 1/25.000 della Regione Toscana, 1978)



3. Carta dell'uso del suolo, scala 1/50.000 (elaborazione dalla Carta dell'uso del suolo della Regione Toscana nella scala 1/25.000, 1995)



4. Carta della struttura insediativa, 1/50.000 (elaborazione sintetica delle carte 2 e 3)

1. ELEMENTI DELLA MORFOLOGIA

- 1.1. Monti e Poggi principali: (h in m.) Alta di S.Egidio (1057); M.Castel Giudeo (1037); M.Civiteffa (1006); M.del Castello (971); M.Spino (952); M.Cuculo (923); M.della Piana (917); M.Dogana (906); M.Tamariglio (885); M.Cerro Tondo (875); M.Scoppicio (818); Poggio della Piazza (805).
- 1.2. Crinali principali: Dorsale M.Dogana-M.Cerro Tondo-Poggio Montanina-Poggio Alto-Colle delle Forche-M.Le Civitelle, spartiacque tra il Fosso Vignone e gli altri corsi d'acqua tributari della Chiana, e il sottobacino idrografico del T.Nestore, affluente del Tevere.
- 1.3. Crinali secondari: Alta di S.Egidio-M.Cuculo-M.Castel Giudeo-M.della Piana-Poggioni-Poggio Fabbro, che discrimina gli affluenti di destra del T.Nestore dalla valle della Minimella; crinale di Largano e Ranchetto (M.Dogana-Poggio Ranchetto), che separa il T.Ansina e il Fosso delle Stroschie; crinale M.Trebbio-M.della Liana; crinale M.Castel Giudeo-Poggio della Doccia-Poggio Pecorino, tra due fossi tributari del Nestore; crinali secondari disposti a raggera sui versanti settentrionale e orientale dell'Alta di S.Egidio.
- 1.4. Corsi d'acqua e fondovalle principali: T.Ansina; T.Nestore; Rio di Bagno; Fosso delle Stroschie.

2. GEOLOGIA:

La prossimità dello spartiacque a ridosso della Valdichiana allunga il corso del Nestore e degli altri affluenti tiberini: mentre le pendici occidentali dell'Alta di S.Egidio digradano in breve spazio verso i depositi lacustri e alluvionali chianini, le pendici orientali prolungano i loro contrafforti e crinali secondari per due decine di chilometri prima di spingersi nel fondovalle del Tevere. L'area è occupata per intero dalle arenarie, alternate a livelli argillitici, dell'Unità Cervarola-Falterona. Le bancate arenacee hanno subito intensi piegamenti il cui asse è orientato in senso appenninico: in altre parole presentano pieghe successive, a tratti segmentate da faglie, come una serie di onde propagate dalla Valdichiana alla Valliberiana. La distribuzione topografica delle pieghe fa sì che la giacitura degli strati vari da zona a zona; sono comunque numerose le giaciture molto inclinate e anche verticali, rivelate a volte dalla distribuzione lineare della vegetazione arbustiva. La struttura tormentata non corrisponde alle forme del rilievo: le pieghe sono piallate dall'erosione che ha inciso la valle e i canali tributari. Lungo una linea che taglia la valle in senso trasversale, dal Monte Favallo all'abitato di Poggioni, vengono alla luce gli Scisti varicolori, la formazione inferiore dell'Unità. Gli Scisti non devono essere estranei alla frana che nel 1569 fece scivolare di circa 400 passi (Repetti) castello, pieve e borgo sbriciolandoli al suolo. Del resto tutta la fascia degli Scisti è costellata da più o meno evidenti corpi di frana. Al contrario del versante occidentale, che presenta un volto mediterraneo, le pendici orientali dell'Alta di S.Egidio hanno una certa severità montana: il dominio del bosco, l'Eremita circondato dalle abetaie, il nucleo di Cantalena arroccato intorno alla sua chiesa sul fianco di un vallone profondamente inciso fanno pensare a quote superiori a quelle effettive. Ma basta procedere per qualche chilometro sui contrafforti discendenti per ritrovare a Bagno e a Poggioni quasi l'annuncio di una dolcezza collinare. Poiché i pendii sono più erti in prossimità del fiume che a mezza costa, è soprattutto qui che si trovano i segni di antichi poderi, con sedi rurali a volte dirute. Sul versante di sinistra la fascia più popolata e più insediata corrisponde alla zona attraversata dal percorso storico tra Ansigna, vecchia dogana sul fondovalle del Nestore, e il passo del monte Dogana: qui S.Maria alla Rassinata (o all'Arsinata - Repetti) domina una zona di coltivi sui ripiani che svelano un popolamento storico più intenso dell'attuale. Essiccatoi dai molteplici camini sotto Poggioni sono la traccia di una tradizione nella lavorazione del tabacco.

3. LITOLOGIA

	Kmq	%
- Marne argillitici argillitici	2,56	4,21
- Arenarie con intercalazioni di argilliti	39,69	65,26
- Scisti e argilliti con intercalate arenarie	17,81	29,28
- Non classificato	0,76	1,25

4. RILIEVO

- 4.1. Intensità di rilievo: (fascia in m. : kmq. / %)
 (0-20:0,76 / 1,25) (21-40:0,00 / 0,00) (41-150:5,39 / 8,86) (151-250:38,14 / 62,71) (251-450:16,53 / 27,18)
- 4.2. Fasce altimetriche prevalenti: (fascia in m. : kmq. / %)
 (301-400:3,93 / 6,46) (401-500:7,88 / 12,95) (501-600:12,17 / 20,02) (601-700:14,72 / 24,21) (701-800:11,10 / 18,25) (801-900:6,99 / 11,50) (901-1000:2,98 / 4,90) (1001-1100:0,28 / 0,46)
- 4.3. Quota min. / media / max.: 0 / 633 / 1048
- 4.4. Classi di pendenza:

< 10° (kmq./%)	10/35° (kmq./%)	>35° (kmq./%)
6,45 / 10,61	48,78/80,22	5,58 / 9,17

5. USO DEL SUOLO

	1978 (kmq. %)	1991 (kmq. %)
1 AREE URBANIZZATE	0,36 0,59	0,07 0,12
2 AREE AGRICOLE	3,45 5,67	5,24 8,61
2.1 Colture erbacee	3,29 5,41	4,92 8,08
2.1.1 Semin. semplici ed irrig.	1,21 1,99	4,50 7,40
2.1.2 Seminativo arborato	2,08 3,42	0,41 0,68
2.1.2.1 di cui abbandonato	0,00 0,00	0,25 0,42
2.2 Colture arboree specializ.	0,16 0,26	0,32 0,53
2.2.1 Vigneti	0,00 0,00	0,32 0,53
2.2.2 Oliveti	0,16 0,26	0,00 0,00
2.2.2.1 di cui abbandonati	0,00 0,00	0,00 0,00
2.2.3 Frutteti ed altre colt.arb.	0,00 0,00	0,00 0,00
2.3 Altro (allevam., perlin.)	0,00 0,00	0,00 0,00
3 PRATI, PASCOLI, INC.	6,69 11,00	0,65 1,07
3.1 di cui Pr.stabili/Pr.pasc.	0,00 0,00	0,00 0,00
4 FORMAZ. FORESTALI	47,52 78,16	54,09 88,95
4.1 Boschi di latifoglie	30,68 50,46	18,98 31,21
4.2 Boschi di conifere	0,77 1,27	1,43 2,35
4.3 Boschi misti latif./conif.	0,32 0,53	1,53 2,52
4.4 Rimboschimenti	0,51 0,84	12,53 20,61
4.5 Castagneti	2,00 3,28	13,08 21,51
4.6 Cespuglieti dens/radi	12,61 20,73	6,21 10,22
4.7 Altro	0,64 1,05	0,32 0,53
5 AREE NUDE	0,00 0,00	0,00 0,00
6 AREE ESTRATTIVE	0,00 0,00	0,00 0,00
7 ACQUE	0,00 0,00	0,00 0,00

6. SISTEMA CLIMATICO

	(Kmq. %)	%
Umido (60<=Im<80)	39,99	65,77
Umido (40<=Im<60)	16,50	27,13
Da umido a subumido (0<=Im<20)	3,56	5,85
Non Classificato	0,76	1,25

(Im : indice di umidità globale secondo Thornthwaite)

7. SUPERFICIE IN KMQ

60,81
 ☆ sigla del "sottosistema di paesaggio": cfr.: R. Rossi, G.A. Merendi, A. Vinci, L.S. Alemi, *Atti di paesaggio della Toscana*, Regione Toscana, 1994.



Film 806. Foto 04A.....
p.v. N. 1... S. Maria alla Rassinata.....

Film 806. Foto 04.....
p.v. N. 1 bis... Idem; a destra la chiesa.....

Film 178. Foto 24A.....
p.v. N. 2... Casa Vecchia.....

Film 178. Foto 19A.....
p.v. N. 3... Greppi.....

Film 177. Foto 34.....
p.v. N. 4... Fabbrica.....

Film 179. Foto 08A.....
p.v. N. 5... Digliolo.....



Film 199. Foto 12.....
p.v. N. 6... Strada per Cantalena.....

Film 199. Foto 14.....
p.v. N. 7... Idem.....

Film 199. Foto 17.....
p.v. N. 8... Idem.....

Film 199. Foto 28.....
p.v. N. 9... Strada sul versante Ventaio - Sorbano, dalla strada per Cantalena.....



Film 199. Foto 20.....
p.v. N. 10... Strada per Cantalena.....

Film 199. Foto 22.....
p.v. N. 11... Strada per Cantalena.....

Film 199. Foto 21.....
p.v. N. 12... Strada per Cantalena.....

Film 199. Foto 29.....
p.v. N. 12 Bis... C. Ranchiano (strada per Cantalena).....



Film 167. Foto 16.....
p.v. N. 13... veduta dell'Alta di S. Egidio dalla strada per Tornia.....

Film.....
p.v. N.....

Film 199. Foto 11.....
p.v. N. 13 Bis... Bagnolo.....



Film 197. Foto 14.....
p.v. N. 14... Castellare, dalla strada per Tornia.....

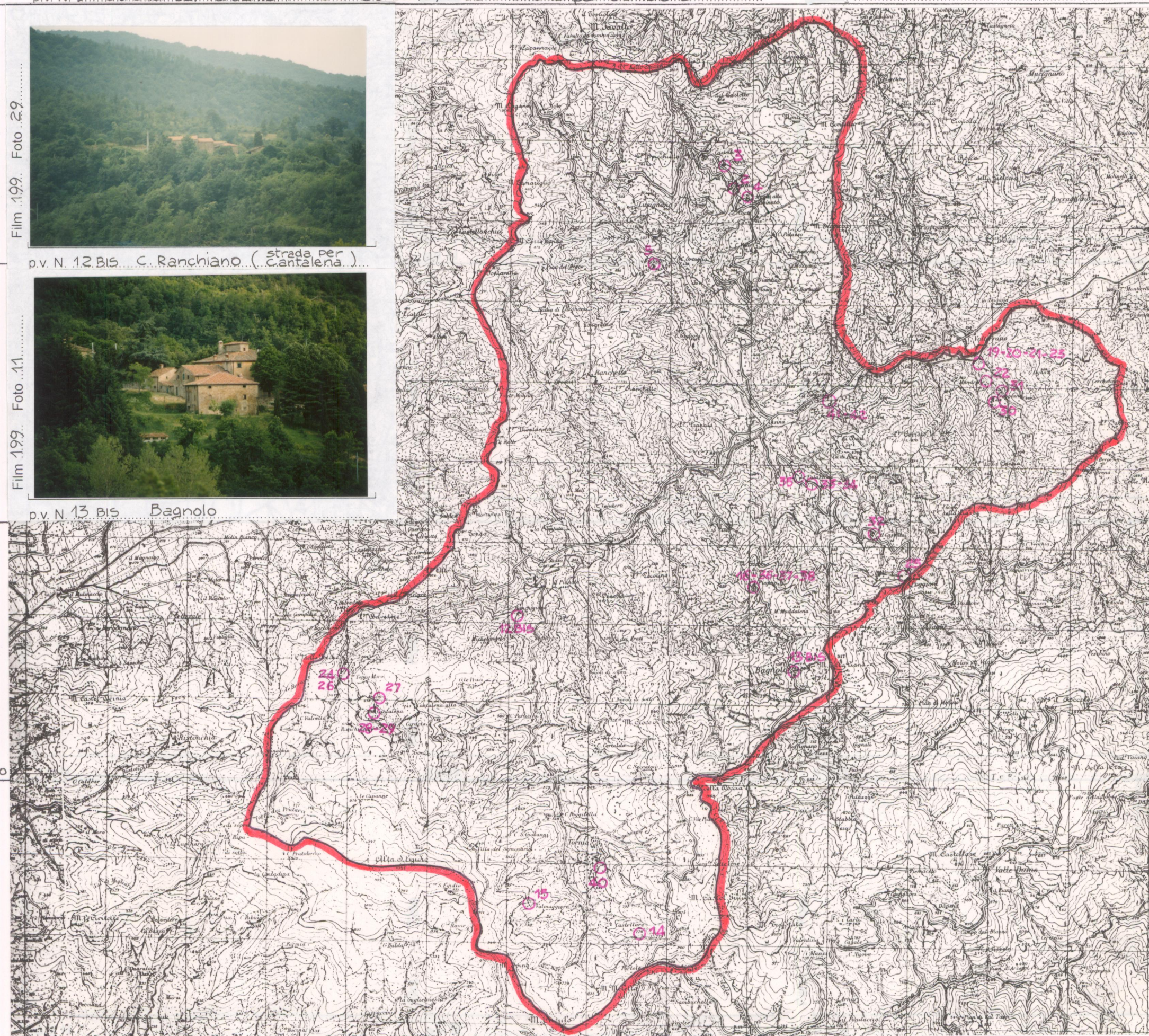
Film 197. Foto 12.....
p.v. N. 15... Valmaggiore e l'Alta di S. Egidio.....

Film 198. Foto 27.....
p.v. N. 16... Piegajo, dalla strada per Bagnolo
Sul versante opposto: Poggio Ranchetto.....



Film 308. Foto 09.....
p.v. N. 17... Da Castello (Poggioni) verso la valle.....

Film 307. Foto 25.....
p.v. N. 18... Da Troppiano verso la valle del Nestore.....





Film 307. Foto 14

Film 307. Foto 16

Film 307. Foto 15

Film 307. Foto 17

Film 307. Foto 18

p.v. N. 19 I.I. T. Nestore sul confine provinciale in prossimità della strada per Troppiano

p.v. N. 20. Idem

p.v. N. 21. Idem

p.v. N. 22. Strada per Troppiano

p.v. N. 23. I.I. Nestore..... nei pressi della strada per Troppiano

p.v. N. 24. I.I. Nestore, nei..... pressi della strada per Cantalena



Film 199. Foto 24

Film 606. Foto 10A

Film 306. Foto 33

Film 199. Foto 19

p.v. N.

p.v. N.

p.v. N. 27. Edilizia rurale nei pressi di Cantalena

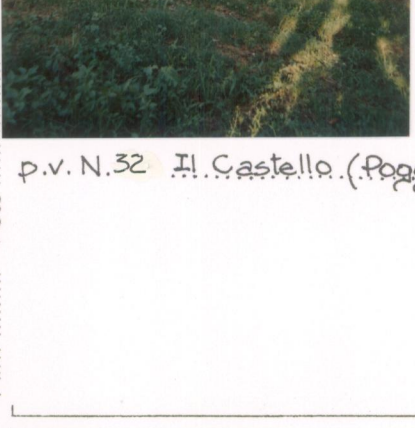
p.v. N. 28. Cantalena

p.v. N. 29. Cantalena

p.v. N. 30. Troppiano

p.v. N. 31. Pressi di Troppiano

p.v. N.



Film 307. Foto 36

Film 307. Foto 31

Film 307. Foto 35

Film 199. Foto 09

Film 199. Foto 05

Film 199. Foto 06

Film 308. Foto 03

p.v. N. 33. Palazzo

p.v. N. 34. Palazzo

p.v. N. 35. Palazzone

p.v. N. 36. Piegajo

p.v. N. 37. Idem

p.v. N. 38. Idem

p.v. N.

p.v. N. 32. Il Castello. (Poggioni)



Film 306. Foto 32

Film 197. Foto 20

Film 606. Foto 08A

Film 307. Foto 08

Film 307. Foto 08

Film 606. Foto 09A

p.v. N. 39. Pressi di Poggioni

p.v. N. 40. Campaccio, strada per Tornia

p.v. N. 41. La dogana granducale presso l'Ansinà

p.v. N.

p.v. N.

p.v. N. 42. Idem

Film 307. Foto 14

Film 307. Foto 16

Film 307. Foto 15

Film 307. Foto 17

Film 307. Foto 18

Film 606. Foto 10A

p.v. N.

p.v. N.

p.v. N.

p.v. N. 43

p.v. N.

p.v. N. 44. L'aggregato di Casaroso